

I CONSIGLIERI DELL'UDC BANCHI E CARRARESI PRESENTANO UNA MOZIONE IN REGIONE

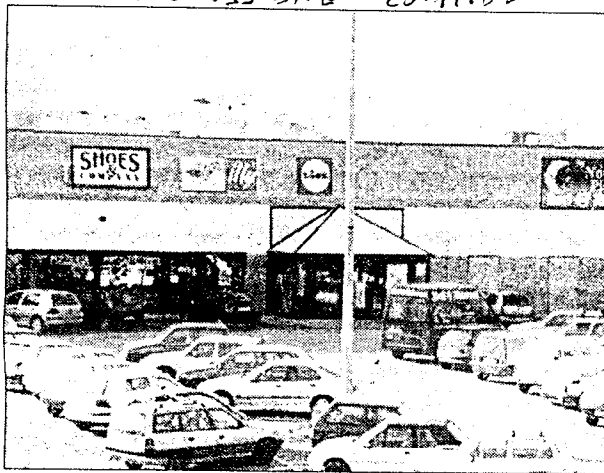
No al lavoro di domenica

«Il tempo comune della festa è un valore imprescindibile per ogni comunità e va tutelato»

LA DISCUSSIONE 20.11.83

di ROBERTO CORSI

FIRENZE - Una mozione sul lavoro domenicale è stata presentata in regione dai due consiglieri regionali dell'Udc, Marco Carraresi e Franco Banchi. La loro premessa è di facile comprensione. "Ogni individuo sviluppa la propria personalità primariamente attraverso relazioni familiari e amicali, e mediante la libera partecipazione alla vita delle formazioni sociali intermedie (gruppi, associazioni, comunità, aggregazioni della società civile". L'ovvia conseguenza - per Carraresi e Banchi - è che per realizzare e coltivare tali dimensioni relazionali, le persone necessitano di un tempo comune di astensione dal lavoro. Perciò "il tempo comune della festa è un valore imprescindibile per ogni comunità civile ed è quindi un bene collettivo degno di tutela sociale". D'altra parte "il carattere festivo della domenica ha radici millenarie nella cultura del popolo italiano e di quelli europei, e rappresenta un tratto non secondario della comune identità". La realtà invece è ben diversa poiché "nonostante le norme in vigore, il lavoro domenicale è andato estendendosi anche in attività che non lo necessitano per ragioni tecnico-produttive e in servizi non di pubblica utilità". Specialmente in questi ultimi tempi si è estesa a dismisura la fascia del lavoro domenicale. Basti pensare alla crescente realtà degli ipermercati che sono diventati dei veri e propri templi, con tanto di rito domenicale. C'è tuttavia l'articolo 3 della Costituzione italiana il quale afferma che



I centri commerciali, veri e propri "templi" del lavoro domenicale

è "compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica e sociale del Paese". E a chi la norma costituzionale pare troppo vecchia (ma non sarebbe l'ora di riferirsi alla Costituzione solo quando fa comodo e di ignorarla, come sul concetto di famiglia, quando non è a proprio favore?) esiste anche una direttiva del Consiglio Europeo che raccomanda "l'organizzazione del lavoro secondo un certo ritmo deve tener conto del principio generale dell'adeguamento del lavoro all'essere umano". E' in corso, peraltro, un appello del Movimento Cristiano Lavoratori ("La Domenica è Festa"), rivolto alle istituzioni e alle forze politiche e sociali, al quale hanno aderito numerose associazioni e Organizzazioni sindacali e che è stato già sottoscritto (si parla di oltre trecentomila) da un vastissimo numero di cittadini. Non va dimenticato che i giorni festivi -

continuano Carraresi e Banchi - "rappresentano un insostituibile spazio di libertà e di coesione sociale, nel quale i cittadini hanno la possibilità di coltivare, le relazioni sociali è il senso di appartenenza alla comunità civile. Fatte tutte queste premesse la mozione chiede che "l'intera Amministrazione regionale, per gli atti di propria competenza, a tenere sempre presente l'indirizzo generale secondo il quale il lavoro domenicale deve essere

effettuato solo per comprovate necessità tecniche, per rilevanti esigenze di servizio alla collettività oppure per ragioni di significativa utilità pubblica". Ci sarà da vedere ora l'accoglienza che la mozione riceverà. La prima cosa da ottenere sarà una sua calendarizzazione, e non sarà facile tra le tante che ci sono da discutere. Si tratta comunque della richiesta di un vero e proprio cambio di mentalità, avendo la domenica quasi del tutto perso le proprie caratteristiche originarie di giornata di riposo e di ricarica non solo fisica ma anche spirituale. La cosa è particolarmente sentita nel mondo cattolico ed ha spesso richiamato l'attenzione dei vescovi e dei sacerdoti. Non si tratta, come potrebbe apparire a prima vista, di una richiesta di carattere clericale onde consentire alle persone di andare a Messa. Un uso migliore della domenica sarebbe anche di grande valore civile, distogliendo per un attimo le persone dalle frenetiche vite di ogni giorno.